Domenica un numero speciale dedicato a Palmiro Togliatti

Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

Anno XLII / N 226 / Mercoledì 18 agosto 1965

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 10

Il pesante bilancio della repressione razzista e di classe nella metropoli californiana

L'«ordine bianco» a Los Angeles 3000 negri arrestati

Una rivolta di classe

LA RIVOLTA drammatica del proletariato negro di Los Angeles ha registrato un primo successo Tutto il mondo guarda all America e non certo per esaltarne le strutture sociali E l opinione pubblica mondiale è stata posta, con durezza di fronte a una realtà che, molti credevano circoscrivibile nel chiuso del «problema negro» I fatti di Los Angeles ivi compresa accanto alla esplosione violenta di protesta l ancor più violenta esplosione di repressione parlano chiaro Il problema negro non è che un elemento del problema di classe americano La «società opulenta» non ha cancellato ma esasperato, le barriere e c è una prova in più che al progresso economico e tecnologico non s accompagna, necessariamente, il progresso sociale Infatti il «boom» fenomenale della produttività americana s'è accompagnato proprio in questi anni, a un impoverimento ulteriore delle classi più povere delle quali i negri costituiscono la maggioranza Sono gli stessi dati del Ministero del lavoro americano — letti anche da Johnson in pubblico e riferiti ieri dal «Giorno» — a dire chi è che, negli Stati Uniti paga il prezzo del «miracolo» Qui da noi il prezzo del miracolo lo pagano i più poveri E in America pure Cioè lo pagano i negri che sono i poveri permanenti di quel paese organizzati dalla società come tali, come appendice necessaria di un sistema che li esclude non tanto perchè i bianchi sono «cattivi» ma perchè i negri sono poveri e tali devono restare Se non fosse così non si capirebbero certe cifre Se il difetto non stesse nel manico cioè nel sistema gli americani non si troverebbero a dover affrontare esplosioni come quelle dei giorni scorsi

E VEDIAMO le cifre (del Ministero del lavoro americano) Secondo queste i negri sono il 10 per cento della cittadinanza, ma il 20 per cento dei disoccupati Nel 1920 su dieci disoccupati uno era negro e nove bianchi Nel 1965 il rapporto è raddoppiato su dieci senza lavoro due sono negri 8 bianchi In quanto al reddito quello negro è la metà del reddito bianco e mentre l indice della povertà bianca è diminuito del 27 per cento quello della povertà negra solo del tre D'altra parte il 30 per cento circa dei negri occupati in lavori qualificati lo è solo una parte del l anno E così via

Si tratta di un divario che mette il dito su un fatto preciso la società americana capitalistica getta ai margini la mano d'opera meno qualificata che non partecipa al processo di miglioramento del tenore di vita Anzi si impoverisce, in linea relativa e in assoluto Si dirà che lo Stato provvede Lo Stato americano, in realtà, non provvede affatto o provvede in misura infinitesimale e solo sul piano della beneficienza Sicchè l'elevamento dei negri poveri è affidato paradossalmente, a un sistema che si regge proprio perchè esistono dei sottosalariati dei sottosviluppati degli sfruttati a vita che tali devono restare Questo è il nodo del «problema negro» che è problema dunque squisitamente di classe e che potrà essere risolto quando l integrazione politica procederà di pari passo con misure di riforma economica radicali con uno sforzo di rottura per eliminare le radici strutturali degli squilibri Ma sarà mai capace la società capitalistica americana, lo Stato della «società opulenta» di affrontare alla radice un problema che comporta qualcosa di più che la beneficienza e l assistenza su vasta scala comporta anche nell America del «boom» riforme di struttura potenti che mettano al centro del sistema non l interesse privato ma quello pubblico?

LE PRIME reazioni politiche americane sono esplicite in questo senso *«Non capisco non capisco proprio come la potuto accadere»* ha dichiarato il governatore della California il signor Brown Non capisce perchè è ottuso o non capisce perchè è impossibile che un capitalista ammetta fino a trarne le conseguenze quanto e fondamentalmente marcio — anche se opulento — il proprio sistema? Nel caso dei signori Brown probabilmente le due ipotesi si sommano Come si sommano con chiarezza nel caso di alcuni commentatori di casa nostra Del *Tempo* di Roma, che ha scritto che alla base della rivolta c'è

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)

Ancora isolati episodi di violenza e sparatorie Il governatore Brown tenta di impedire a King di visitare i luoghi della rivolta - Pene durissime (fino all'ergastolo) minacciate agli arrestati - Più disoccupati di prima nel ghetto - L'insurrezione era stata prevista dal governo

LOS ANGELES 17

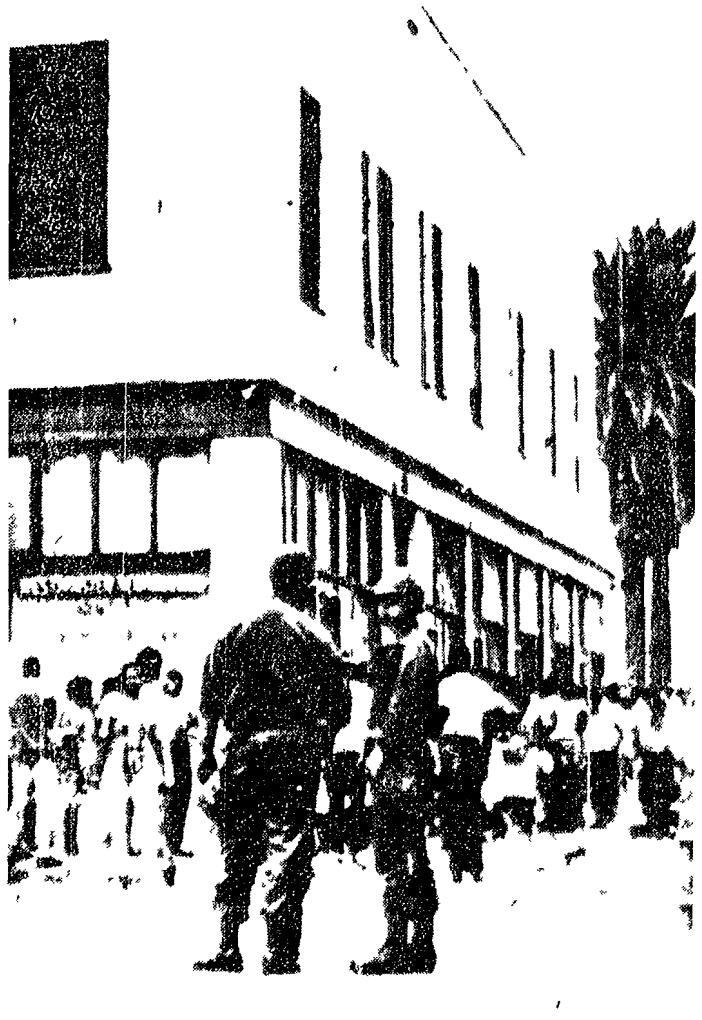
La fiamma della rivolta nel ghetto negro di Watts sembra essersi spenta insieme con gli incendi Qualche focolaio di ribellione continua però ad accendersi qua e là in altri quartieri di Los Angeles ed anche in altri centri Nelle prime ore di stamani circa trenta giovani negri si sono spinti a San Bernardino 80 chilometri ad est di Los Angeles ed hanno attaccato un negozio di mobili incendiandolo con una «bottiglia Molotov» Sono accorsi nugoli di poliziotti armati di fucili e di bombe lacrimogene poi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme

Sporadiche sparatorie contro pattuglie di poliziotti e auto della polizia sono avvenute durante la notte nella zona meridionale e centrale della metropoli californiana I fanchi tiratori hanno audacemente sfidato il coprifuoco sempre in vigore dalle 20 E difficile stabilire se si tratti degli ultimi bagliori della fiammata che ha devastato il ghetto negro nei giorni scorsi o di scintille di un nuovo incendio Molti negri fra cui un sacerdote hanno dichiarato a due giornalisti (ne parliamo diffusamente in altra parte del giornale) che la calma subentrata ai disordini è solo apparente e che altre sommosse scoppieranno se le cause profonde del problema negro non saranno rapidamente e radicalmente rimosse

E quello che ha chiesto anche il *leader* M Luther King atteso a Los Angeles in giornata Pur disapprovando la rivolta in nome dei suoi principi di non violenza ed affermando che «il nostro scopo non è quello di compiere rappresaglie ma di creare una comunità d amore» il premio Nobel per la pace ha indicato alcune misure indispensabili e urgenti una specie di programma d emergenza in tre punti per affrontare il problema della gente di colore a Los Angeles 1) discutere i programmi di aiuto economico a breve e lunga scadenza capaci di rimuovere le condizioni che hanno permesso la esplosione di violenza 2) far fronte alle necessità dei negri innocenti che hanno perduto l impiego o i loro negozi 3) incontrare dirigenti bianchi a tutti i livelli possibili per spiegare loro quello che è successo e perchè Mentre la legislazione per i diritti civili ha fatto autentici progressi nel sud poco è stato fatto per i negri dei ghetti ha detto King

Coerente con la sua azione «nell ambito del sistema» e nel rispetto della legge e del l ordine costituzionale King ha offerto alle autorità «bianche» una mano per aiutarle a uscire dal marasma in cui si sono cacciate con la loro cecità e sordità Ma la risposta del governatore della California Brown è stata brutale ostile sprezzante Brown ha pubblicamente «consigliato» il «leader» negro a non mettere piede a Los Angeles insinuando

(Segue in ultima pagina)



LOS ANGELES — Una fila di negri del quartiere Watts attendono di prendere le razioni di cibo di emergenza Soldati in primo piano della guardia nazionale sorvegliano la folla

Atene: migliaia di lavoratori in piazza

Grande manifestazione per la democrazia greca

Stefanopoulos e Zirimokos chiedono udienza al re per fornire garanzie sulla loro iniziativa scissionista — Aspra dichiarazione di Papandreu

Dal nostro inviato

ATENE 17

Una grande manifestazione operaia ha avuto luogo questa sera ad Atene convocata dalla Confederazione generale del lavoro per protestare contro il prolungamento della crisi ed il rifiuto della corte di porre termine alle violazioni della Costituzione Almeno cinquantamila persone si sono raccolte nel campo sportivo Panathinaikos e in tutta la zona intorno manifestando al grido di «Papandreu» «Stefanopoulos e Zirimokos vogliono tagabbana» il fascismo non passerà» Nonostante la mobilitazione della polizia (5500 agenti — è la cifra ufficiale — controllavano la zona con l apporto di numerosi parti dell esercito) dopo la manifestazione decine di migliaia di persone si sono avviate in un lungo corteo verso il centro della città rinnovando la manifestazione sotto i ministeri e infine nella piazza antistante il Parlamento

Intanto questa sera i due leaders che hanno abbandonato il partito di Papandreu per dichiararsi «indipendenti» e favorire la formazione di un governo di centro-destra sono stati ricevuti da re Costantino appena tornato da Corfù Stefanopoulos e Zirimokos hanno chiesto udienza per poter illustrare al re la loro posizione ed in qualche modo rassicurarlo sulle possibilità di riuscita della loro iniziativa scissionista

Il fatto però è che solo stasera essi hanno potuto fare una cauta dichiarazione sul numero di deputati del centro che si proporrebbero di seguirli ed hanno fornito una cifra — dodici deputati — che è comunque inferiore a quella necessaria per imbastire una maggioranza con la destra e col gruppo Novas

La riunione — alla quale partecipava il consigliere politico della Corte Hoidas è durata quasi tre ore senza però giungere a una conclusione precisa Uscendo dal «palazzo» Stefanopoulos e Zirimokos hanno dichiarato di aver esposto al re la situazione politica come si tengono che si presenti dopo la loro dichiarazione di indipendenza Ascoltatili il re si è riservato ogni decisione

Stefanopoulos ha resa nota poi questa sera un altra dichia

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)

Nel Vietnam

Gli USA minacciano una guerra chimica

SAIGON 17

Gli USA minacciano la guerra chimica nel Vietnam La risposta degli imperialisti americani agli inviti a trattare per giungere a una soluzione pacifica del problema del Vietnam è stata data da tre elicotteri che per mezzo di altoparlanti hanno avvertito la popolazione civile della zona che circonda Duc Co che nei prossimi giorni saranno lanciate bombe chimiche nell intento di distruggere la vegetazione il che dovrebbe permettere di individuare meglio i partigiani Questi ultimi dal canto loro, hanno attaccato coraggiosamente, a piedi, una formazione di carri armati americani, al grido di «Yankee, tornatevene a casa»

(A pagina 10 il servizio)

Sulla «non proliferazione» delle armi atomiche

Respinto il progetto americano

«L'Occidente ha messo al mondo un neonato morto» - Dichiarazioni del delegato sovietico - La posizione della Germania di Bonn

GINEVRA 17

L Unione Sovietica ha nettamente respinto oggi alla conferenza per il disarmo un progetto di trattato che la delegazione americana aveva affannosamente concordato con le quattro delegazioni occidentali circa la cosiddetta «non proliferazione» delle armi atomiche Il delegato sovietico ha dichiarato che la URSS non potrà nemmeno prendere in considerazione il progetto se prima gli occidentali non dichiareranno formalmente di voler rinunciare alla costituzione di una forza nucleare multilaterale nell ambito della NATO Attraverso questa «forza» infatti l impegno che apparentemente assumerebbero le potenze firmatarie di «non trasferire alcuna arma atomica sotto il controllo di un paese non nucleare» verrebbe automaticamente eluso

Questa interpretazione del progetto è stata del resto confermata immediatamente dallo atteggiamento del governo di Bonn Come è noto i dirigenti della Germania federale vedono nella costituzione della «forza multilaterale» lo strumento diretto per dotarsi di armamento nucleare Ora il portavoce del cancelliere Erhard Von Hase appena poche ore dopo la presentazione del progetto americano a Ginevra ne ha tessuto l elogio dinnanzi alla stampa egli ha definito la proposta degli Stati Uniti «un importante contributo alla soluzione del problema» del controllo degli armamenti nucleari Ed ha aggiunto che la proposta «tiene conto degli interessi vitali della difesa e dell alleanza atlantica» Von Hase ha ricordato che il governo di Bonn era stato consultato quando la proposta era in fase di elaborazione

La proposta americana prevedeva l impegno delle potenze nucleari a non trasferire alcuna arma atomica sotto il controllo nazionale di un paese non nucleare qualunque esso sia direttamente o indirettamente mediante un alleanza militare Un membro della delegazione Sovietica ha commentato «L Occidente ha messo al mondo un neonato morto» Il capo della delegazione sovietica Semyon Tsarapkin aveva già detto ieri sera ad alcuni giornalisti che lo schema di trattato era «uno scherzo» di cattivo gusto

Oggi Tsarapkin ha detto ai giornalisti di avere chiesto al rappresentante degli Stati Uniti un chiarimento sul punto essenziale del problema e che la proposta americana nel suo testo naturalmente elude «Gli ho chiesto — ha detto Tsarapkin — se il trattato esclude la possibilità della costituzione della forza nucleare occidentale che comprenda forze tedesche (e che automaticamente porrebbe in mani tedesche seppure formalmente «controllate» l arma atomica N d R) Se la risposta è positiva allora lo schema di trattato potrebbe costituire la base per un ulteriore discussione»

Ma lo stesso Tsarapkin sapeva benissimo che gli occidentali non avevano nessuna intenzione di rinunciare alla forza nucleare della NATO Di qui il netto rifiuto del progetto da parte sovietica

Da Cape Kennedy

DOMANI (SALVO IMPREVISTI) VIA AL «GEMINI-5»

Domani mattina alle 9 (corrispondenti alle 15 ora italiana) la capsula «Gemini V» dovrebbe iniziare il volo orbitale di otto giorni con gli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad Il margine di incertezza è dovuto secondo le notizie provenienti da Cape Kennedy a condizioni meteorologiche non proprio ideali e alle nuove cellule fornitrici di energia elettrica mai sperimentate nel cosmo

Ufficialmente comunque il programma per la maggiore impresa spaziale statunitense continua a svolgersi ora per ora secondo i tempi previsti Ieri il veterano Cooper e Conrad si sono sottoposti ai controlli medici finali — con esito positivo a quanto pare — ed hanno esaminato di nuovo con gli ingegneri e gli scienziati della NASA il piano di volo Questo comprende diciassette esperimenti tecnico scientifici per la coppia di astronauti

I vertiginosi ultimi interrogativi le nuove cellule che assicureranno il funzionamento delle apparecchiature di bordo immagazzinano l energia elettrica attraverso le ordinarie reazioni chimiche degli accumulatori tradizionali Esse la producono — secondo i dispacci d agenzia — mediante la combinazione dell idrogeno e dell ossigeno una reazione controllata dalla quale risultano acqua e un flusso di elettroni Da quest ultimo convenientemente incanalato si ottiene una corrente elettrica

Oggi le cellule verranno collaudate e nel giro di una decina di minuti i tecnici dovrebbero stabilire se funzionano tutte perfettamente Nel caso che una sola si rivelasse difettosa il lancio dovrebbe essere rinviato — così almeno si assicura — di cinque giorni per le indispensabili sostituzioni

Quanto alle condizioni meteorologiche gli esperti della NASA assicurano di non avere molte preoccupazioni pur sapendo benissimo che proprio in questo periodo comincia la stagione degli uragani nella parte meridionale degli USA Mentre nell area di Cape Kennedy il cielo è chiarissimo nella zona dell oceano Pacifico dove è previsto un ammaraggio di emergenza stanno addensandosi due tifoni il «Lucy» e il «Mary» che potrebbero creare qualche fastidio in una possibile fase finale del volo

Anche sull Atlantico l altro oceano che «Gemini V» sorvolerà stanno producendosi fenomeni che preannunciano forse un uragano L area che eventualmente verrebbe colpita dalla perturbazione si trova tuttavia a 800 chilometri a sud ovest delle Bermude a notevole distanza quindi dal luogo nel quale la capsula concluderà l impresa con il solito «tuffo» Un aereo con speciali attrezzature si è levato ieri per controllare da vicino gli sviluppi di tale situazione meteorologica

Nella foto gli astronauti Gordon e Conrad inginocchiati osservano un modello del satellite «modello» con il quale sarà tentato l appuntamento in orbita

Stava per atterrare a Chicago

Trenta morti sul Boeing precipitato nel lago Michigan

CHICAGO 17

Un trireattore di linea Boeing 727 con trenta persone a bordo è precipitato nel lago Michigan mentre si preparava ad atterrare sulla pista dell aeroporto internazionale di Chicago al termine di un volo proveniente da New York Finora sono state recuperate soltanto quattro salme

L aereo delle *United Aerlines* doveva atterrare a Chicago alle 21 50 (ora locale corrispondente alle 3 50 italiane) secondo l orario del volo contrassegnato con il numero 389 Portava a bordo ventiquattro passeggeri e sei membri dell equipaggio Pilotava il capitano Melville Towle di 42 anni coadiuvato da un secondo pilota e da un ufficiale di rotta inoltre vi erano tre hostess I passeggeri provenivano tutti dalla regione di New York

Il boato seguito all esplosione dell aereo è stato inteso distintamente nella località di Lake Forest dalla parte opposta rispetto a Chicago del Michigan Alcune persone hanno anche testimoniato di aver visto come una fiamma illuminare improvvisamente la superficie del lago In quella zona quindi si sono diretti battelli della guardia costiera della polizia e di volontari privati

L aereo sarebbe esploso prima di precipitare nelle acque del lago ma non è sicuro in questo senso il FBI sta svolgendo una inchiesta per verificare se si possa trattare di un esplosione dolosa agenti dell ufficio federale stanno anche accertando se qualcuno dei passeggeri avesse sottoscritto assicurazioni particolarmente alte prima di intraprendere il volo Il capo del FBI di Chicago ha tuttavia informato i giornalisti che tale inchiesta rientra nella normale prassi e che finora non vi è alcun elemento che possa far pensare a un attentato Intanto si è diretta sul Michigan anche una commissione di dieci persone inviata dal *Civico Aeronautics Boa d* di Washington

A notte quando l oscurità ha ostacolato le ricerche si sono diretti sulla zona da perlustrare ampia circa una quarantina di chilometri numerosi elicotteri della marina muniti di potenti fari

Alle prime luci dell alba l ufficiale della guardia costiera addito al coordinamento delle ricerche ha comunicato che queste interessavano ormai una ristretta zona circolare

All ultimo momento è stata data notizia del recupero di quattro salme non è stato ancora comunicato dove si trovi il relitto ma dal tono dell annuncio sembra accertato che esso sia caduto nel lago